

CONTRO L'UE

Berlusconi in difesa delle spiagge

Servizio a pagina 7

L'ECONOMIA DA TUTELARE

Assobalneari plaude al leader azzurro

Berlusconi, diga per salvare le spiagge

Il Cav mette il no alla Bolkestein al centro del programma del centrodestra

■ Più che una discesa in campo è una discesa in spiaggia. Ma quella di Silvio Berlusconi fa più rumore di una mareggiata d'inverno. Perché se già il centrodestra si è sempre battuto contro l'applicazione della direttiva Bolkestein agli stabilimenti balneari, la dichiarazione del leader di Forza Italia mette il tema al centro dell'agenda politica e del programma elettorale della coalizione. L'impegno per rinegoziare con l'Europa la posizione dei balneari al di fuori della norma sulle evidenze pubbliche, la tutela degli imprenditori che hanno investito sulla base di un contratto con lo Stato Italiano che l'Ue vorrebbe disattendere è univoco. «La direttiva Bolkestein è il classico esempio di come l'Europa proceda sulla base di principi astratti, senza tenere conto delle realtà concrete - ha detto Berlusconi davanti al consiglio generale di Concommercio -. La Bolkestein è un esempio del tipo di Europa che vogliamo cambiare. Quale gestore di stabilimenti balneari farà più investimenti se la sua concessione può venire revocata da un giorno all'altro a favore di un concorrente straniero, meno qualificato, ma capace di offrire in una gara condizioni economiche migliori?». Una posizione che tutti i candidati liguri del centrodestra condividono, con Angelo Vaccarezza da sempre in prima fila e con Giorgio Mulè, che ha sottolineato la presa di posizione del leader azzurro: «Le parole, l'attenzione e l'impegno del presidente Berlusconi sono la migliore assicurazione che il voto a Forza Italia il 4 marzo sarà un formidabile scudo a difesa di un pilastro fondamentale dell'economia ligure. Non può es-

serci cittadinanza nel nostro Paese per la direttiva Bolkestein perché mortifica un'intera filiera produttiva». Reazioni ovviamente positive sono arrivate dalle categorie dei balneari, in particolare da quelle che non si sono mai appiattite sui tentativi del governo di introdurre le aste e subire la direttiva. «Con soddisfazione prendiamo atto delle dichiarazioni del presidente Berlusconi - intervieni - il presidente di Assobalneari Italia Fabrizio Licordari -. Non avevamo dubbi che questa fosse la posizione di FI dopo il lavoro svolto con successo dai suoi parlamentari per impedire che il ddl che certificava le evidenze pubbliche diventasse legge. Credo che questa sia stata l'azione più convincente di qualsiasi promessa fatta a parole, garantendo l'impegno di tutte le forze di centrodestra per evitare che le concessioni ai fini turistico ricreativi finiscano all'asta. Il presidente Berlusconi, che anche da imprenditore ben conosce le difficoltà di una azienda per essere competitiva sul mercato, ha messo il dito sulla piaga dichiarando che la Bolkestein, che si basa su principi astratti senza tenere conto di quelle che sono le realtà concrete in cui le imprese operano, va cambiata».

